

# Giovannoli non è più vice sindaco

**Il caso** L'ex primo cittadino ha rimesso la delega nelle mani di Damiano: «È divenuto difficile svolgere l'incarico»  
 Motivazioni personali e politiche alla base della scelta, ora sembra inevitabile un rimpasto nella Giunta lepina

**SERMONETA**  
 SIMONE DIGIULIO

— Aria di crisi politica a Sermoneta per la Giunta guidata da Claudio Damiano, che ha dovuto incassare la decisione di Giuseppina Giovannoli, sindaco per 10 anni della città e consigliere più votato alle elezioni del 2014, di rimettere la carica di vice sindaco nelle mani del primo cittadino. Una doccia gelata, che segue di qualche settimana un'altra piccola crepa all'interno della maggioranza, quella attuata dal presidente del Consiglio comunale, Luigi Torelli, approdato nel gruppo misto. Non necessariamente paragonabili le due cose, resta però una defezione importante, che in qualche modo rischia di minare la tenuta del governo Damiano, a un anno e mezzo dalle elezioni amministrative previste nel 2019. La nota di Giuseppina Giovannoli, indirizzata al sindaco e protocollata lo scorso 11 dicembre, recita: «Caro sindaco, volevo prima di tutto ringraziarti per la fiducia che mi hai accordato nel nominarmi vice sindaco di Sermoneta, paese che ho amministrato per 10 anni da sin-



Giuseppina Giovannoli

daco passandoti il testimone nel 2014. In questi tre anni e mezzo di collaborazione - si legge nella missiva firmata in calce da Giuseppina Giovannoli - non ho mai fatto mancare il mio sostegno, ho cercato di rappresentare al meglio la nostra amministrazione e ti ho

**Le parole dell'assessore: «È stata una decisione molto valutata e sofferta»**

supportato nella gestione della cosa pubblica durante le tue assenze. Una missione che ho svolto sempre con entusiasmo. Un entusiasmo che ora è venuto meno per vari motivi». Una decisione sofferta, per stessa ammissione dell'ex primo cittadino di Sermoneta, ma sui motivi della stessa pochi dettagli, anche se sembra che la questione non riguardi un atto particolare che potrebbe non essere stato concordato con la sua squadra di governo, bensì una serie di atteggiamenti che avrebbero messo in difficoltà proprio il consigliere e i membri della giunta, che sembra non riescano a dare risposte ai cittadini sui temi più sentiti nella città lepina. Una situazione che per diverso tempo si è ripetuta e che ha spinto Giuseppina Giovannoli a riconsegnare la delega di vice sindaco: «Faccio con coscienza questa scelta - si legge ancora nella nota - perché per me è divenuto sempre più difficile riuscire a svolgere l'incarico affidatomi. Una decisione molto valutata e sofferta - conclude la nota di Giuseppina Giovannoli - per motivi personali e politici. Per questo rimetto la delega da vice sindaco di Sermoneta». ●

**LA PROPOSTA**

«Cambiate il nome alla stazione»

**SERMONETA**

— «La stazione ferroviaria di Latina scalo deve cambiare nome, da Latina a Latina-Sermoneta». È questa la richiesta delle forze di opposizione all'interno del consiglio comunale di Sermoneta che hanno chiesto che nel prossimo Consiglio comunale finisca all'ordine del giorno la propria richiesta circa l'intitolazione della stazione ferroviaria di Latina scalo, con successivo adeguamento alla toponomastica. «La linea ferroviaria diretta Roma-Napoli - si legge nella richiesta formulata da Scarsella, Aprile, Cargnelutti e Agostini - fu inaugurata nel 1922 e rappresentò un collegamento su ferro veloce rispetto alla preesistente Velletri-Teracina. Fu istituita in località 'Cupido' una fermata e, successivamente, nel 1927, l'allora podestà di Sermoneta e il presidente del Consorzio di Bonifica di Piscinara avviarono le procedure per realizzare in loco una vera e propria stazione ferroviaria, che fu inaugurata alla fine del 1932. Evidenziato - prosegue la nota - come la stazione è stata da sempre, quindi, fortemente legata all'area di Latina e Sermoneta, condividendone le origini e l'evoluzione, si invita l'amministrazione a chiedere, al fine di ricostituire un'unità territoriale che è nei fatti e senza alcuna volontà contudente nei confronti della città di Latina, di rinominare la stazione». ●S.D.G.

**LA NOVITÀ**

Lavori al via per il fosso Javone

**PRIVERNO - SEZZE**

**MARIO GIORGI**

— Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di pulizia e manutenzione straordinaria per il tratto terminale del fosso Allacciante Javone-Amaseno nei Comuni di Sezze e Priverno. I lavori, disposti dal Consorzio di Bonifica e autorizzati dal soggetto attuatore delegato della Regione Lazio per il dissesto idrogeologico, termineranno entro il mese di febbraio e, oltre al Fosso Javone, riguarderanno anche un tratto del Fosso di Roccagorga, confluyente con lo Javone. La notizia, attesa fin dalla scorsa estate - ha sottolineato il sindaco Anna Maria Bilancia -, «ci è giunta da Luca Gabriele, direttore dell'area tecnica del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, nonché Responsabile unico del procedimento e direttore dei lavori di questa importante opera, che metterà in sicurezza una vasta zona del nostro territorio». Si tratta di un intervento importante - ha aggiunto il sindaco - «per la salvaguardia e la sicurezza delle nostre frazioni e questa attività va ad aggiungersi a quelle già messe in atto dal Comune per la messa in sicurezza di altri fossi e canali e alle attività di recupero del Fosso Pruneto e del Fosso Colandrea, finanziate dalla Regione con due milioni e 600 mila euro, che inizieranno nei prossimi mesi». ●

## Antenna installata sul piazzale della Croce Giovedì Fonisto ritirerà gli atti in Comune

Si continua a fare chiarezza sui lavori effettuati nelle scorse settimane

**BASSIANO**

— Antenna telefonica sul piazzale della Croce, in uno dei posti più suggestivi del Comune di Bassiano? Potrebbe arrivare già la settimana prossima una svolta importante, con la conferma da parte di Giuseppe Fonisto, avvocato referente del movimento civico Grande Bassiano, di aver ottenuto il via libera per l'accesso agli atti pre-

sentato un mese fa (non oltre 30 giorni fa come erroneamente riportato ieri su queste colonne). Il responsabile del procedimento ha comunicato che giovedì 21 dicembre alle 12.30 gli atti sul ripetitore installato nelle scorse settimane saranno disponibili come da richiesta. Solo a quel punto si potranno capire i passaggi che hanno portato alla concessione di un'area pubblica e si potranno comprendere le decisioni dell'ente di piazzare il palo di 25 metri proprio lì, nonostante ci fosse un progetto che prevedeva l'installazione in un luogo che avrebbe creato meno impatto. ●S.D.G.



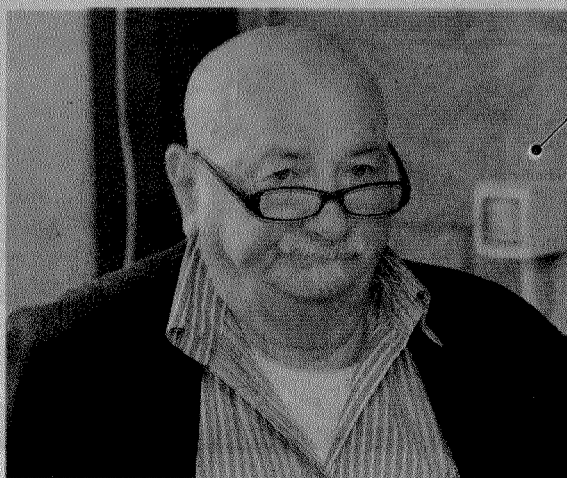
L'antenna di Bassiano

**SEZZE**

— Sicurezza non vuol dire soltanto accedere a bandi e a finanziamenti. È più una questione culturale e le amministrazioni che si sono succedute nel corso dei decenni non hanno fatto nulla in questo senso. È questo il pensiero di Gaetano Leonoro, referente setino del Partito comunista italiano, che torna su uno dei temi caldi in città, quello legato alla sicurezza, prescindendo dal rifiuto della Regione Lazio di finanziare un progetto presentato dall'ente per l'implementazione della videosorveglianza: «Si iniziano solo oggi a vedere i danni che i tagli alla spesa pubblica hanno portato alle piccole comunità. Con quali soldi i nostri amministratori intendono portare avanti le loro iniziative sul tema della si-

**Il punto di vista** Il leader locale del Pci Leonoro interviene su un tema di estrema attualità in paese

## «Lo Stato deve garantire sicurezza»



Gaetano Leonoro

curezza in città? I problemi - si legge nella nota di Gaetano Leonoro - sono altri e dipendono da diversi fattori, tra i quali l'incertezza del posto di lavoro, la permanente ascesa del costo della vita, la confusa vacuità politica caratterizzata da episodi di decadimento correttivo e il permanente assillo dell'invasione clandestina». Secondo l'esponente del Partito comunista italiano di Sezze la sicurezza è un diritto fondamentale dei cittadini, che lo Stato deve garantire a tutti, in una prospettiva di eguaglianza non solo formale, ma anche, e soprattutto, sostanziale: «Però un concetto -

conclude la nota firmata da Gaetano Leonoro - va espresso, quello che l'insicurezza di cui soffrono i cittadini setini e che, secondo i politici locali, troverebbe nella sola criminalità la propria sorgente, è inutile e parziale e rappresenta schermo ai problemi ben più gravi ed importanti precedentemente citati. Per questi motivi il Partito comunista italiano, anche in questa situazione, si sente di adoperarsi per cambiare la politica, sia locale che nazionale, per essere veramente utili ai bisogni dei cittadini». La nota è stata protocollata e inviata al sindaco di Sezze. ●S.D.G.